

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL' ASSEMBLEA SOCI 2017
ANNO DI GESTIONE 2016

Carissimi Soci

Sono oramai 30 anni che mi accingo ad ogni assemblea annuale a redigere questa relazione. "La relazione del Presidente" è sempre stata concepita come una lunga sequela di cose fatte e non fatte, su quanto siamo stati presenti nelle esposizioni di bellezza e nelle prove di lavoro, piuttosto che un elenco di nomi e date.

Oggi la maggioranza di noi è dotata di mezzi informatici e i network non ci lasciano neanche quel minimo di attesa nel conoscere gli avvenimenti. Le manifestazioni sono oramai in diretta, la notizia vola e, purtroppo, volano anche quelle che sarebbero meglio stessero a terra.

Non sono certo contrario a questo nuovo stile, peraltro inarrestabile, ma a volte mi piacerebbe che ci fermassimo un momento e pensassimo con calma ai nostri soggetti e ai nostri problemi veri.

Il 2016 è stato il 60° anno di fondazione del nostro club e mi piace ricostruire con la fantasia i fatti, risalenti all'ormai lontano 1956, quando un gruppo di appassionati "Dott. Gino Granata, Prof. Ballotta, Dott. Soliani, Sig.ra Rina Sacchetti, Sig.ra Milia Pozzi Tarlarini", hanno pensato di riunirsi e dare vita ad un sodalizio come il nostro. Gli Schnauzer iniziavano a conquistarsi uno spazio nel mondo cinofilo e la necessità di fondare un club era un intento assolutamente lodevole. Sicuramente lo spirito di quegli anni era improntato ad una associazione che avesse come intento la divulgazione della razza; lo spirito associativo si esprimeva nell'intento di unire un gruppo di cinofili allevatori accomunati dalla stessa passione.

Lo Schnauzer Club Italino è stato una delle prime associazioni di razza in Italia, pur non godendo ancora dell'attributo di **società specializzata**. Infatti tutto quello che riguardava l'allevamento ed il conseguimento dei titoli era demandato all'ENCI. Solo alcuni anni dopo il Club fu autorizzato ad assegnare il titolo di Campione Sociale di Bellezza e, con l'eliminazione dell'esposizione di campionato, l'organizzazione di mostre speciali e raduni divennero fondamentali. Mi piace immaginare l'incredulità dei nostri "Soci Fondatori" se potessero trovarsi oggi davanti alla cinofilia moderna e ai numeri veramente notevoli di iscritti al nostro campionato e ai nostri raduni.

Vorrei tornare su questo aggettivo e soffermarmi sul significato del termine: "**Associazione Specializzata di razza**".

Il compito che da diversi anni ormai, l'Enci ci ha affidato non è tanto quello della divulgazione, anche se è un compito statutario molto importante, ma è quello di vigilare sull'allevamento e mettere in atto tutte le misure necessarie per il miglioramento zootecnico. La verifica dei riproduttori e il controllo sui caratteri tipici degli Schnauzer e dei Pinscher, e le relative qualità morali, sono e resteranno sempre le priorità di una associazione come la nostra. Purtroppo non abbiamo il completo controllo dell'allevamento: solo una minima parte dei soggetti allevati è sottoposto alle verifiche zootecniche e non vi sono vincoli per gli accoppiamenti. La prova di selezione, che ci consente di verificare la tipicità e il carattere è interpretata, da molti, come un semplice sbarramento e un esame da superare per diventare campioni invece che uno strumento di indirizzo dell'allevamento.

Bisogna cambiare strada! È fondamentale comprendere che si devono selezionare più soggetti possibile, anche se poi non sono destinati a partecipare alle esposizioni, e indipendentemente dal risultato. Solo con questa verifica si potrà conoscere e migliorare una razza; soprattutto ai fini della riproduzione.

Per quanto riguarda i Riesenschnauzer, per esempio, esaminando le statistiche delle iscrizioni al ROI con i soggetti selezionati e gli accoppiamenti fatti, si evince che solo una minima parte dei riproduttori è stato sottoposto al controllo della displasia dell'anca (si veda il relativo

grafico). Ritengo che questo sia un problema gravissimo: chi si assume la responsabilità di accoppiare soggetti Riesen, senza conoscere quale sia il grado di displasia, compie una azione che si può pericolosamente avvicinare ad una frode. Quando si acquista un cucciolo di 60 giorni e poi ci si accorge che a 8 mesi zoppica nasce una vera tragedia, che getta nello sconforto una famiglia e può persino rischiare di concludersi in tribunale.

Sempre a questo proposito, desidero chiarire in questa sede come si debba considerare la valutazione nell'ambito della selezione. Riguardo alla parte morfologica il selezionatore dovrà valutare attentamente quali sono le caratteristiche tipiche dando maggior peso ai pregi miglioratori del tipo e ai difetti analoghi. Anche se sicuramente molto importanti saranno meno considerati i difetti che non incidono sulla tipicità. La nostra scheda di selezione è molto dettagliata e forse andrebbe un po' snellita; il risultato finale (A o B) è il risultato non matematico della valutazione delle singole parti del soggetto, questo vale anche per la parte del carattere e delle attitudini. Potrà capitare che un soggetto valutato B in morfologia possa essere valutato eccellente e ottenere dei CAC in esposizione o al contrario soggetti selezionati con A non ottenere risultati soddisfacenti in esposizione.

Il consiglio direttivo ha sempre messo in atto tutte quelle pratiche atte a favorire la partecipazione alle prove di selezione; per gli schnauzer, per esempio, si è valutato di modificare il test del carattere eliminando la prova di coraggio, rendendo la prova più semplice ma altrettanto valida. Nel 2016 la partecipazione dei medi alle selezioni è notevolmente incrementata.

Nel 2016, su richiesta di un gruppo di allevatori di zwergpinscher, si è creato un comitato il cui scopo sarebbe stato quello di suggerire al consiglio direttivo le problematiche della razza; mi pare che al momento il comitato non abbia ancora iniziato la propria attività e mi auguro che inizi a riunirsi presentando al consiglio proposte o suggerimenti.

Lo scorso anno Francesca Scopetti ci ha segnalato l'intenzione di creare un magazine on line. Al consiglio direttivo è parsa un'eccellente idea e ci siamo resi disponibili ad associare il logo del club. La nostra socia ha messo in piedi un lavoro gigantesco che ha richiesto molto più tempo del previsto ma siamo sicuri che tra breve il Magazine vedrà la luce.

Sicuramente ci saranno alcune cose da mettere a punto: il lavoro è stato molto e non tutti i soci hanno collaborato come sarebbe stato giusto fare. Il consiglio ha pensato di mettere a disposizione di tutti i soci, per il primo numero, una pagina di pubblicità a titolo gratuito. Vi prego di valutare questa prima uscita con il giusto entusiasmo, perdonando qualche eventuale errore che purtroppo tutti possiamo commettere. Vi invito inoltre a congratularvi con Francesca Scopetti per il lavoro svolto.

Nel 2016 la segreteria è definitivamente passata nelle mani di Carmen Minetti che ringraziamo per la grande collaborazione e aiuto che da anni sta offrendo al Club.

In relazione al bilancio di esercizio come potete osservare anche il 2016 si è chiuso con un cospicuo avanzo. Non abbiamo lesinato nelle spese inerenti l'attività sociale organizzando prove di selezione anche con pochi soggetti a catalogo e con conseguente perdita, ma riteniamo che ciò faccia parte predominante della nostra attività. Il collegio dei revisori ha provveduto ai controlli di legge ritenendo le scritture corrette e pertanto vi invito ad approvare il bilancio.

L'attività sociale del 2017 ci vedrà presenti alla Winner di Milano con una mostra speciale; come di consueto il campionato sociale di bellezza si svolgerà a Parma nella magnifica location, come data abbiamo scelto il 9 settembre che sarà sicuramente meglio dal punto di vista climatico.

Concluso augurando come sempre un anno di serenità e in compagnia dei nostri magnifici cani.

Giovanni Pentenero